

Il regolamento approvato in consiglio comunale nel 2015 arginava il fenomeno

Proliferano gli impianti di mini eolico “Nuova Borgia” chiede chiarimenti

«Sollecitato l'intervento dell'Arpacal e della stazione dei Carabinieri»

Letizia Varano
BORGIA

Dopo l'exploit del maxi eolico che ha invaso il territorio regionale, con annesse le pesanti implicazioni giudiziarie legate alle irregolarità commesse nell'installazione delle torri per la produzione di energia alternativa, negli ultimi tempi l'interesse si è spostato sugli impianti di mini eolico, la cui installazione è stata agevolata dalla legislazione sia nazionale che comunitaria, attraverso l'erogazione di contributi proprio per gli aerogeneratori di taglia ridotta.

A facilitare le cose, c'è in particolare la legge regionale 81/2012. Con questo decreto, infatti, la Regione ha esteso la soglia di applicazione della procedura abilitativa semplificata (Pas) agli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale fino a 1 Mw elettrico.

Si tratta di una procedura molto più snella per l'installazione degli impianti del vento, che non prevede altri tipi di strettoie autorizzative e che viene istruita dagli uffici tecnici comunali, senza passare per quelli regionali.

Al privato che intende realizzare impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile basta depositare una richiesta di autorizzazione al Comune nel cui territorio sarà realizzato l'impianto. Una semplificazione delle procedure che ha inevitabilmente determinato un incremento di richieste, al quale corrisponde un proliferare di mini

torri eoliche in tutto il comprensorio.

Un fenomeno dal quale non è esente il territorio di Borgia, dove sarebbero arrivate richieste da quattro ditte diverse per un totale di almeno venti mini aerogeneratori da 60Kw ciascuno e dove stanno già spuntando mini pale, installate prevalentemente nei terreni soprastanti località Brisella.

Una circostanza che stride con quel regolamento appro-

La Regione ha esteso infatti la soglia d'applicazione a quelli di potenza fino a 1 Mw elettrico

vato dal consiglio nel 2015, concepito per impedire l'installazione selvaggia di mini eolico sul territorio comunale, e sulla quale il gruppo consiliare “Nuova Borgia” ha dichiarato di volerci vedere chiaro. «La semplificazione della procedura – ha rilevato il consigliere di minoranza Giovanni Maiuolo – non esime l'Ufficio tecnico dal verificare se vi siano tutte le condizioni per autorizzare i singoli impianti o se, invece, sui terreni in questione sussistano dei vincoli di natura inibitoria (usi civici, presenza di uliveti, di abitazioni o colture biologiche) che impediscono l'installazione di mini pale, anche se di potenza inferiore ad un 1 Mw. È su questi aspetti che abbiamo chiesto – aggiunge

Maiuolo – l'intervento degli enti competenti, in particolare l'Arpacal e la stazione dei Carabinieri».

Ma a porsi è anche la questione legata all'eventuale rischio di creare un effetto cumulativo tale da configurare la presenza di un vero e proprio parco eolico. In quel caso le autorizzazioni dovrebbero seguire ben altro iter, legato anche alla valutazione dell'impatto paesaggistico. La diffusione a macchia d'olio del mini eolico sul territorio ha spinto, per esempio, alcuni Comuni del basso Jonio ad utilizzare criteri più rigidi nell'autorizzare gli impianti, a fronte dell'aumento costante di richieste che, se evase, trasformerebbero radicalmente il paesaggio. ◀



Le torri eoliche tornano a far discutere. Il proliferare degli impianti di piccola taglia pone alcuni interrogativi